

DA METROWEB A OPEN FIBER

Metroweb

<https://it.wikipedia.org/wiki/Metroweb>

La società nasce il 12 dicembre 1997 come *Citytel S.r.l.* per volontà di *AEM S.p.A.* con un investimento di 200 milioni di lire **per realizzare e gestire reti di telecomunicazione a banda larga.**

F2i

F2i, acronimo di **Fondi Italiani per le Infrastrutture**, è una [società di gestione del risparmio italiana](#) (F2i SGR S.p.A.). È il maggiore gestore indipendente italiano di fondi infrastrutturali, con asset in gestione per oltre 7 miliardi di [euro](#).

Nel 2011 il fondo Stirling Square Capital Partners e *A2A* cedono al **Fondo Infrastrutturale F2i** e a IMI Investimenti (gruppo *Intesa Sanpaolo*) le proprie quote azionarie (rispettivamente 12,5% e 87,5%) di Metroweb per 436 milioni di euro.

A maggio 2011 il consorzio formato da F2i (87,5 %) e *Intesa Sanpaolo* (12,5 %) ha rilevato il 100 % di [Metroweb](#), società di telecomunicazioni che **gestisce 330 000 chilometri di fibra ottica**, coprendo un'area con oltre 2,7 milioni di abitanti, prevalentemente nel comune di *Milano* e parzialmente nel resto della regione *Lombardia*. Il valore dell'operazione è di 436 milioni di euro. La quota verrà ceduta a [Enel Open Fiber](#) nel 2016.

Fondo strategico italiano. (poi CDP equity)

Il Fondo Strategico Italiano ("FSI") **nasce nel 2011** per iniziativa dell'allora ministro [Giulio Tremonti](#), con il Decreto Legge n. 34 del 31 marzo 2011 (convertito in legge con la Legge 75 del 26 maggio 2011) al cui articolo 7 si prevede che [Cassa depositi e prestiti](#) possa assumere *partecipazioni in società di rilevante interesse nazionale in termini di strategicità del settore di operatività*,

Nel giugno 2012 **Fondo Strategico Italiano** (90% *Cassa Depositi e Prestiti*, 10% *Fintecna*) entra in F2i Reti TLC con il **46,2%** attraverso un aumento di capitale pari a 200 milioni di euro.

Nel giugno del 2012 Metroweb Italia ha costituito **Metrobit S.r.l. (controllata al 100%)**, con **l'obiettivo di completare la rete in fibra ottica della città di Milano** attraverso la realizzazione delle tratte verticali, dalla base degli edifici alle singole unità abitative.

A fine dicembre 2012 FSI, controllato da CDP, ha fatto il suo ingresso nel capitale di Metroweb Italia per una quota pari al **46,2%**.

Il 25 maggio 2016 la Cassa Depositi e Prestiti ha accettato l'offerta di Enel di rilevare l'intera partecipazione in Metroweb Italia, detenuta per il 46,2% da Cassa Depositi e Prestiti e per il restante 53,8% da *F2i*, che prevede un corrispettivo pari a 806 milioni di euro di cui una parte pagata in contanti e un'altra tramite una partecipazione azionaria nella società risultante dalla **fusione** tra *Enel Open Fiber* e Metroweb.

Nel giugno 2016, Enel intraprese le trattative con [CDP Equity](#) e [F2i SGR](#) ambendo a una futura integrazione tra Open Fiber e [Metroweb](#). Il primo passo fu la sottoscrizione dell'**aumento di capitale** di Open Fiber che condusse alla creazione di una [joint venture](#) paritetica tra Enel e CDP

Equity. Il passo successivo fu l'[acquisizione](#) – in data 20 dicembre 2016 – dell'intero [capitale](#) di Metroweb da parte di Open Fiber, alla quale seguì la [fusione](#) per incorporazione di Metroweb in Open Fiber, approvata dal [consiglio di amministrazione](#) il 13 gennaio 2017 e perfezionatasi nel primo trimestre del 2017.

<https://openfiber.it/media/news/metroweb-diventa-open-fiber/>

Metroweb diventa Open Fiber

https://www.huffingtonpost.it/2016/05/25/cdp-enel-metroweb_n_10129958.html

Cdp sceglie Enel per il futuro di Metroweb e fa imbucare Telecom. I fondi azionisti: "Scelta politica"

/ di HuffPost

25 Maggio 2016 alle 18:02

<https://www.eticapa.it/eticapa/telecom-italia-e-open-fiber-cosa-accade-nel-mondo-delle-fibre-ottiche/>

LA TRAGICOMICA BATTAGLIA FRA ENEL E TIM

nelle utilities è buona regola separare la proprietà delle reti da quelle dei servizi, soprattutto quando le infrastrutture di rete non sono moltiplicabili a piacere.

<https://www.lastampa.it/economia/2017/08/07/news/bassanini-la-rete-telecom-a-noi-di-open-fiber-oppure-separata-dalla-casa-madre-1.34432690/>

The logo for Open Fiber, featuring the words "open" and "fiber" in a lowercase, sans-serif font. "open" is in a light pink color, and "fiber" is in a darker pink color.

https://www.wikiwand.com/it/Enel_Open_Fiber

Enel Open Fiber fu costituita nel mese di dicembre del 2015 e detenuta interamente da **Enel**.

Nel giugno 2016, Enel intraprese le trattative con **CDP Equity** e **F2i SGR** ambendo a una futura integrazione tra Open Fiber e **Metroweb**. Il primo passo fu la sottoscrizione dell'**aumento di capitale** di Open Fiber che condusse alla creazione di una **joint venture** paritetica tra Enel e CDP Equity. Il passo successivo fu l'**acquisizione** – in data 20 dicembre 2016 – dell'intero **capitale** di Metroweb da

parte di Open Fiber, alla quale seguì la **fusione** per incorporazione di Metroweb in Open Fiber, approvata dal **consiglio di amministrazione** il 13 gennaio 2017 e perfezionatasi nel primo trimestre del 2017.

Azionariato

Alla sua fondazione, **Enel Open Fiber S.p.A.** era interamente partecipata da **Enel S.p.A.** Nel 2017 **CDP Equity S.p.A.** (società appartenente a **Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.**) **ne ha acquisito una quota del 50% da Enel S.p.A.**, e la società cambia nome in Open Fiber S.p.A.

Nel 2022 Enel S.p.A. cede la sua quota del 50%, che viene acquisita per il 40% da **Macquarie Asset Management** e per il 10% da CDP Equity S.p.A., che raggiunge il 60% di partecipazione nella società.

Open Fiber **S.p.A.** (precedentemente Enel Open Fiber S.p.A.) è un'**azienda italiana** che opera all'**ingrosso** nel **mercato** italiano di **infrastrutture di rete** in **FTTH**.

La **società** nacque nel mese di dicembre del 2015 prefiggendosi la realizzazione, la gestione e la manutenzione di un'**infrastruttura di rete a banda ultralarga** in **fibra ottica FTTH** **che copra l'intera area geografica italiana**. Open Fiber, operando unicamente nel **mercato** all'**ingrosso**, non eroga direttamente **servizi** ai clienti finali, ma mette a disposizione la propria infrastruttura agli **operatori partner** interessati.

Nell'agosto 2021 Enel firma un accordo preliminare per la cessione del proprio 50% di Open Fiber: il 40% al fondo australiano Macquarie e per il 10% a Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che già possedeva un 50% e che così è passata ad una quota di controllo complessiva del 60%.

L'AD di allora **Open Fiber, Elisabetta Ripa**, viene costretta da **CDP** a dimettersi anzitempo. Viene nominato ad interim un **AD** sempre espressione di **Enel** che si deve occupare della transizione per arrivare al *closing* dell'operazione ma, fattore fondamentale, tutte le deleghe operative dell'azienda su pressante richiesta di **CDP** vengono affidate in mano al neo nominato Direttore Generale **Mario Rossetti**.

Secondo alcuni analisti, Open Fiber ha vinto i bandi di gara per le Aree Bianche sottostimando i costi e ipotizzando ricavi irragionevoli, oltre a sovrastimare il numero di linee coperte con tecnologia FTTH. Nel 2020 Infratel, in presenza dei ritardi del piano, non applicò le penali contrattualmente previste dalla concessione. Open Fiber allora rivede il piano, stabilendo di coprire alcune migliaia di comuni non più con l'FTTH ma con la più economica e meno performante tecnologia **FWA**. Ciononostante, non riuscì a recuperare il ritardo accumulato.

Nel maggio 2022 la concedente Infratel avviò le procedure per comminare una multa da 40 milioni di euro (a fronte di una sanzione massima possibile pari a 140 mln), a causa dei tre anni di ritardo nell'esecuzione e consegna dei lavori. La multa poteva aumentare di un milione di euro per ogni ulteriore mese di ritardo. Open Fiber presentò ricorso e intanto creò la società consortile Open Fiber

Network Solutions, che si assume la responsabilità di selezionare i rari profili professionali necessari ai cantieri di scavo e messa in posa.

Nell'aprile 2023, a valle del comitato interministeriale per la banda larga presieduto dal sottosegretario all'innovazione **Alessio Butti**, emerse che i dati Infratel sono calcolati campionando il 25 per cento dei cantieri e che fanno confusione fra due unità di misura radicalmente diverse quali sono i numeri civici e il numero di unità immobiliari coperte. A maggio 2023 risultavano coperte 2.6 milioni di abitazioni contro le 6.4 previste. La consuntivazione distingue fra "unità coperte" e "unità aperte alla vendibilità" di altri operatori, con fruizione FTTH in modalità attiva oppure passiva (che richiede ulteriori investimenti da parte di quest'ultimi).

<https://www.key4biz.it/fibra-e-5g-italia-da-tempo-in-alto-mare-il-governo-chiama-fs-enel-e-terna/442667/>

CRITICHE ALL'AD ROSSETTI

<https://www.key4biz.it/open-fiber-al-capolinea-reset-dellazienda-subito-se-si-vuole-rilanciare-lindustria-delle-tlc-italiane/446277/#:~:text=L%27uscita%20di%20Enel%20da,di%20controllo%20complesiva%20del%2060%25.>

<https://www.key4biz.it/open-fiber-finalmente-cdp-si-decide-e-mario-rossetti-capitola/460594/>

DEFENESTRATO SETT 2023

<https://www.corrierecomunicazioni.it/telco/banda-ultralarga/dossier-open-fiber-richieste-di-nuovi-fondi-prive-di-fondamento/>
2023 RICHIESTE DI NUOVI FONDI

<https://www.key4biz.it/rete-tim-lofferta-di-kkr-slitta-a-meta-ottobre-gasparri-a-cdp-basta-soldi-in-open-fiber-confluisca-nella-netco/460704/>

<https://www.key4biz.it/banda-ultralarga-la-strategia-italiana-va-riscritta-fondi-del-pnrr-a-rischio/441796/>

<https://www.agendadigitale.eu/infrastrutture/tim-open-fiber-e-rete-unica-vatalaro-il-piano-del-governo-sta-fallendo-come-rimediare/>

VATALARO

<https://www.veritaeaffari.it/impres/open-fiber-costo-rete-voluta-governo-renzi-concorrenza-tim/>

https://www.repubblica.it/economia/2023/07/31/news/tutte_le_spine_di_open_fiber_perc_he_il_piano_si_e_inceppato-409278274/

<https://www.key4biz.it/lo-spettro-di-open-fiber-aleggia-minaccioso-sul-tavolo-della-rete-nazionale/429622/>

<https://www.key4biz.it/open-fiber-cesa-udc-disastro-annunciato-responsabili-dovranno-pagare/461088/>

OPENFIBER E PNRR

INFRATEL

Infratel Italia - Infrastrutture e Telecomunicazioni per l'Italia S.p.A. è una società pubblica italiana che opera nel settore delle telecomunicazioni per il Ministero dello sviluppo economico del quale è una società in house. Effettua progettazione, realizzazione e manutenzione di reti di telecomunicazioni in fibra ottica per l'accesso a internet tramite connessione a banda larga e ultralarga.

Infratel Italia attualmente si occupa anche dell'attuazione della "strategia Italiana per la banda ultralarga" attraverso il cosiddetto "piano aree bianche" che ha l'obiettivo di realizzare e integrare le infrastrutture capaci di aumentare le opportunità per l'accesso a internet veloce con tecnologie FTTH e FWA.

È controllata da Invitalia, che ne possiede il 100% delle azioni.^[2]

Infratel Italia nasce il 23 dicembre 2003 con il compito di realizzare reti di telecomunicazioni in *aree a fallimento di mercato*, ovvero zone (prevalentemente nel Mezzogiorno d'Italia) in cui i costi sostenuti per la costruzione delle infrastrutture non saranno remunerati una volta che queste entreranno in servizio. Dopodiché tale rete verrà affittata ai vari operatori di telecomunicazione che forniranno la connessione ai cittadini della zona cablata. In seguito la sua missione si è estesa alla copertura di aree in divario digitale in tutto il territorio nazionale.

Fibra e 5G, Italia da tempo in alto mare. Il Governo chiama FS, Enel e Terna

di Paolo Anastasio | 15 Aprile 2023, ore 14:50



TELECOMS

Fibra e 5G, copertura in grave ritardo nel nostro paese. Il sottosegretario all'Innovazione Alessio Butti su Sky alla trasmissione Progress, chiama in causa le non-telco: FS, Enel e Terna potrebbero dare una mano per accelerare e non perdere i fondi del Pnrr.

La copertura in fibra e 5G del nostro paese è in alto mare. L'Italia è al 25esimo posto per copertura FTTH in Europa, dietro di noi soltanto Grecia e Cipro,

L'autore

BASSANINI 2017

Le strade sono due. La prima prevede che gli azionisti di Tim decidano che conviene a tutti, non solo al Paese ma anche a loro, **liberarsi della rete**, che comporta oggi investimenti molto costosi, soprattutto una volta che non saranno più monopolisti. Naturalmente cercando di valorizzare al massimo l'asset che hanno. **Open Fiber, o i suoi azionisti, sono in questo caso ben posizionati per acquisire la rete Telecom**, potendo sfruttare al meglio le sinergie tra le due reti e accelerare la migrazione di tutti dal rame alla fibra, con vantaggi importanti anche per i clienti finali».

OPPURE continuerà la competizione infrastrutturale e vincerà il migliore.

Sempreché le istituzioni non decidano di imporre la separazione societaria della rete come ora in Gran Bretagna (e come si fece in Italia per la rete gas Snam). La separazione societaria riduce i rischi di abuso di posizione dominante, e la competizione infrastrutturale continuerebbe tra due società whole sale only.

NETCO

NetCo, che comprende i cavi sottomarini gestiti da Sparkle, la rete primaria in mano interamente a TIM e quella secondaria fornita da FiberCop;

Netco è un'unità che comprende la rete primaria, la rete secondaria e le attività wholesale domestiche e internazionali. **La rete primaria è quella in rame e in fibra ottica che serve i cabinet,** ovvero gli armadietti ai bordi delle strade nelle città, nonché i collegamenti ultra-broadband, cioè di accesso a internet con velocità superiori a 30 Mbps dei clienti finali.

Essa viene gestita interamente da TIM.

La rete secondaria è quella in rame che collega l'armadietto di strada alla casa del cliente ed è fornita da **FiberCop**

L'obiettivo di TIM è quello di cedere le infrastrutture di rete, mettendo in vendita NetCo.

L'opzione primaria era quella di un'acquisizione da parte Open Fiber (la cui rete è in fibra ottica e non in rame), con successiva fusione con FiberCop.

In questo modo si garantiva il controllo della rete da parte dello Stato, dal momento che Open Fiber è partecipata per il 60% da Cassa Depositi e Prestiti (in mano al Ministero dell'Economia e delle Finanze con una quota dell'82,77%) e per il 40% dalla società d'investimento australiana Macquarie.

Il piano B invece prevede l'ingresso di KKR per rilevare tutta la quota di TIM in Open Fiber.